

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEV
Via Romagnoli, 27
23029 SO
E-mail: office@sev.it

Il "Sentiero Valtellina" come asse portante del Progetto

Il Sentiero Valtellina all'interno del progetto "Itinerari per l'escursionismo" si identifica come il percorso di fondovalle, della Valtellina e della Valchiavenna, che costituisce una sorta di spina dorsale sulla quale costruire e sviluppare il più ampio progetto della rete escursionistica provinciale.

Il "Tavolo di coordinamento provinciale sulle sentieristiche" ha identificato, attualmente, il percorso da Piantedo a Grosio come "Sentiero Valtellina" con il sottotitolo di "itinerario ciclopedonale". Per la Valchiavenna si adotta, quando vi sarà un percorso di fondovalle, il termine di "Sentiero Valchiavenna" con il medesimo sottotitolo di "itinerario ciclopedonale".

Il percorso deve essere strutturato esclusivamente per la percorrenza pedonale e ciclabile (con eventuali tratti anche per i cavalli e quindi vi deve essere tassativamente escluso ogni tipo di traffico motorizzato; deroghe possono riguardare solo i conduttori dei fondi agricoli non altrimenti accessibili, i mezzi per la costruzione e manutenzione del sentiero, i mezzi di soccorso).

Il fine di questo percorso non è solo quello di costituire un itinerario, che seguendo il corso dell'Adda, permette di passeggiare a piedi, correre, fare jogging, andare in bicicletta, monopattino ecc.. Esso, infatti, è fiancheggiato, a tratti da una flora ripariale che è sopravvissuta in riva al fiume, a tratti da coltivi, intervallati da alcune aree di sosta ombreggiate con giochi per i bambini, panchine, tavoli che permettono ai fruitori riposanti soste in ambienti di notevole pregio ambientale.

L'itinerario costituisce anche la "piattaforma" a cui agganciare i frequenti accessi laterali, permettendo così di raggiungere in brevissimo tempo il sistema viario locale, e di conseguenza, connettersi agli itinerari tematici di visita ai vari Comuni. Esso dovrà essere dotato di idonea

segnaletica unificata sui percorsi di base in Valtellina e Valchiavenna. Inoltre, alle indicazioni per la percorrenza dell'itinerario, ai tabelloni che illustrano flora e fauna fluviale e i coltivi, alla segnaletica stradale di divieto, si dovranno affiancare, in prossimità degli accessi ai vari Comuni, appositi tabelloni con indicati:

- la pianta del comune, con evidenziato il percorso per raggiungere il punto predisposto per accedere alle informazioni, i parcheggi e le aree di pic-nic;
- fotografie con brevi didascalie relative alle peculiarità storiche, antropiche, naturali del Comune;
- indicazioni, evidenziate sulla pianta, riguardanti i servizi, le emergenze e i punti vendita di prodotti enogastronomici ed artigianali locali;
- brevi descrizioni, con tempi di percorrenza, difficoltà, tipo di fruizione, degli itinerari escursionistici che partono dal Comune per raggiungere le località di media e alta montagna, o che collegano ad altri itinerari.

Bisognerà poi prevedere apposite bacheche per tutta l'area attraversata, dove i Comuni e le Associazioni possano affiggere le locandine delle varie manifestazioni che si svolgono sui rispettivi territori.

Infine, sarà da prevedere la messa in opera, in un futuro non troppo lontano, di postazioni video per la consultazione in

tempo reale di tutte le informazioni di natura turistica, in modo da permettere ai fruitori dell'itinerario di accedere ad informazioni riguardanti tutto il territorio provinciale. (Guido Belleani)

Un percorso dalle grandi potenzialità turistiche

La Valtellina, per la sua natura morfologica si presenta come una vallata anomala nel panorama alpino: l'orientamento est-ovest, la lunghezza e l'ampiezza del fondovalle, la varietà di ambienti e paesaggi



Foto Guilielmo Combi

ELOGIO DEL SENTIERO VALTELLINA

Un "sentiero" (appunto), tracciato ex-novo, percorribile a piedi o in bicicletta, dal fondo asfaltato, così da evitare il fango delle stagioni piovose, che corre in riva all'Adda, collegando le tradizionali fasce di "boschine", o quel che ne era rimasto, e addirittura in alcuni casi migliorando la situazione con opere di rinaturalizzazione.

Lungo il percorso già realizzato si trovano senza difficoltà spazi appositi per la sosta, fontanelle, aree di pic-nic, giochi per bambini, e altre piccole infrastrutture significative, oltre a una cartellonistica, purtroppo non sempre rispettata dagli utenti. Questo tracciato sostituisce in certo modo percorsi antichi che sono stati cancellati o frammentati dalle esigenze della viabilità veicolare. E anche il tortuoso sentiero per biciclette, realizzato col solo passaggio molti anni fa, che correva quasi ininterrotto in riva all'Adda, e portava alle spiagge e alle isolette, oggi praticamente scomparse, o col-

leva le radure della fitta vegetazione ripariale.

Quella che qualche anno fa sarebbe stata giudicata una spesa inutile, dato che, come qualcuno soleva dire, "abbiamo la natura fuori dalla porta di casa", sta invece diventando una preziosa risorsa a disposizione dei residenti e dei turisti, pedoni o ciclisti, desiderosi di percorrere la valle fuori dalle vie trafficate. Una struttura per la qualità della vita. Questo cammino, magari anche solo nei tratti più vicini alla residenza di ciascuno, è diventato una occasione abituale per una rapida uscita mattutina o serale (prima o dopo il lavoro), per una passeggiata dopo una giornata piovosa quando il sole ricompare, per una gita - come si diceva un tempo, nelle grandi città - fuori porta.

Così capita di incontrarvi famiglie in cerca di tranquillità che colonizzano le aree di sosta, sportive che corrono o

distrarre da luoghi e proposte, curiosità e servizi organizzati.

Il Sentiero Valtellina sembra la palestra ideale per sperimentare nuove forme di turismo, per stimolare la fantasia degli operatori rappresentando in fondo un'ideale "passerella" sulla quale affacciarsi con il proprio profilo migliore. Numerosi sono i Comuni grandi e piccoli attraversati dal Sentiero Valtellina, ognuno dei quali potrebbe o dovrebbe proporre un proprio itinerario tematico che presenti le peculiarità architettoniche, naturalistiche, culturali della zona, le curiosità ed i luoghi più suggestivi. Spunti per una deviazione che permetta al turista di scoprire angoli meno noti della Valtellina non mancano: gli spazi agricoli del fondovalle, le coltivazioni di uva e mele, le valli laterali ricche di tradizioni e misteri, le cantine e i borghi, le strutture sportive, i musei, ecc., ma anche semplicemente l'ambiente naturale (pensiamo alla bellezza di alcuni tratti dell'Adda, ideali per accogliere aree attrezzate). Si dovrebbe trattare di interventi dall'impatto minimo, condotti con razionalità e fantasia, che possono dotare il territorio di un'offerta turistica più ampia e diversificata e soprattutto in grado di integrarsi con quella delle località più note. (Andrea Gusmeroli)

marcano di buon passo, ciclisti di diverse confessioni (intendo appassionati della bici da corsa o di mountain bike), pescatori che magari fanno qualche passo a piedi anche fuori dall'acqua, pensionati che fanno la loro passeggiatina, perfino signore che si concedono una sosta colloquiale nella giornata, o magari vanno da un paese all'altro per questa via pedonale, ecc. Una variegata popolazione, dunque, che si scopre molto più numerosa di quel che si sarebbe immaginato qualche anno fa, al momento dell'ideazione del progetto. E che cresce continuamente.

Lungo il percorso è ancora solo all'inizio un sistema di rinvii alle realtà circostanti, alle forme del paesaggio, alle emergenze significative (chiese, castelli, paesi, ecc.) e, in prospettiva, un raccordo semplice e ben segnalato con i numerosissimi sentieri escursionistici, che si snodano sui versanti o entro le vallate laterali, ed attendono una adeguata valorizzazione. (Ivan Fassin)

